

La Repubblica 25 Marzo 2009

## **Capaci, interessi dei clan sul Prg ai raggi X tutte le licenze edilizie**

La Procura antimafia dispone l'acquisizione di tutte le concessioni edilizie rilasciate l'anno scorso dal Comune di Capaci. Il provvedimento, firmato dai pm Francesco Del Bene e Antonio Altobelli, arriva nell'ambito delle indagini sull'attentato che nel dicembre scorso prese di mira l'abitazione del neo assessore ai Lavori pubblici, Pietro Puccio. Quella volta, il raid puntava a un gesto eclatante, mirava a non lasciare traccia della villetta in contrada "Case Troia": dopo avere appiccato il fuoco, il commando aveva chiuso la finestra utilizzata come breccia. Ma prima che il rogo riuscisse a distruggere tutto, era arrivata la figlia di Puccio, che diede l'allarme.

Tanta determinazione doveva avere un fine ben preciso. Che, adesso, i magistrati cercano nell'azione di pulizia avviata da Puccio subito dopo l'insediamento della nuova amministrazione, un'esperienza inedita e trasversale, presieduta da un sindaco dell'Udc, dal primo luglio 2008. I risultati sono arrivati anche presto: una licenza edilizia è stata revocata, perché si è scoperto che era stata assegnata a un morto. Altre quattro concessioni sono state sospese, in attesa di verificare tutto l'iter dell'istruttoria. Ora, anche i magistrati, vogliono vederci chiaro in quelle licenze, soprattutto per verificare gli eventuali interessi delle cosche mafiose.

Intanto, a Capaci, continua a non esserci un piano regolatore. E tutti quelli che l'hanno invocato, prima o dopo, sono finiti nel mirino. Pietro Puccio è solo l'ultimo di una lunga serie. «Non mi lascerò intimidire», aveva detto l'ex presidente della Provincia subito dopo l'attentato: «Tutta la giunta di cui faccio parte, presieduta da Benedetto Salvino, non si lascerà intimidire. Siamo alla vigilia della definizione del piano regolatore. Proseguiremo nel percorso di trasparenza e rinnovamento». Primo atto fu il mancato rinnovo del contratto al capo dell'ufficio tecnico.

A Capaci, la questione edilizia è stata davvero sempre al centro delle attenzioni. Proprio il partito del cemento fu una delle ragioni dello scioglimento del Consiglio comunale, all'indomani della strage Falcone. Gli ispettori della prefettura avevano messo in risalto pesanti condizionamenti da parte di mafiosi e imprenditori vicini alle cosche sul palazzo di città.

**Salvo Palazzolo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***